

# Penisola Antartica

**Costo della crociera (Ushuaia/Ushuaia): da Euro 5.950  
in cabina quadrupla**

8 - 18 gennaio 2017

l'Antartide più classica

*Per più di 2000 anni i filosofi postularono l'esistenza di un continente australe che potesse, con le sue terre, compensare il peso del mondo, impedendone il capovolgimento. I cartografi medioevali disegnarono un'ipotetica Terra Australis Incognita, che già allora incarnava l'idea della lontananza, della terra inospitale, della grande avventura. Quella terra era l'Antartide, scoperta solo nel 1829 da N. B. Palmer, un cacciatore di foche che si spinse con la sua nave fino all'odierna Penisola Antartica. In Antartide, nell'immenso continente di cristallo, nell'ultima frontiera del mondo, si arriva oggi con relativa facilità: numerose nazioni hanno in Antartide basi scientifiche di ricerca, e anche i turisti giungono in queste candide lande sempre più numerosi, rischiando a volta di turbare il delicatissimo equilibrio ecologico del continente. ORNITOUR è lieta di proporre, in collaborazione con la Oceanwide Expeditions, emozionanti crociere in Antartide e nelle isole subantartiche dell'emisfero occidentale. Le navi utilizzate dalla Oceanwide Expeditions per le crociere sono imbarcazioni predisposte per la navigazione tra i ghiacci e le avventure in condizioni estreme saranno sì avventure di cuore e di emozioni, ma la nave non farà mancare nessuna delle comodità di un hotel a cinque stelle, a partire dalle cabine, dotate di tutti i comfort di una camera d'albergo. Due parole soltanto per anticipare quello che, visto nella realtà, è quello che più si avvicina ad un mondo irreali. L'oceano antartico è*

*disseminato di iceberg congelati in mille forme bizzarre, torri di ghiaccio che dividono i due blu, ugualmente profondi, di mare e cielo. Negli arcipelaghi australi che circondano l'Antartide le rocce sono incrostate da muschi e licheni e le distese di ghiaccio, colonizzate da alghe colorate, si trasformano in tappeti gialli, rossi e verdi. La superficie crespata dell'acqua si anima di tanto in tanto con flutti turbolenti da cui emergono i leviatani del mare, le balene, di cui si possono incontrare numerose specie. Contro il cielo turchese milioni di uccelli marini volano maestosi o frenetici, enormi albatros e piccoli candidi petrelli. Sulla terraferma torreggianti elefanti marini poltriscono tra eserciti di ridicoli e teneri pinguini che ballano il tip tap sulla terra ghiacciata. Una crociera in Antartide con la Oceanwide Expeditions sarà davvero l'esperienza di una vita, un viaggio irripetibile in una fiaba di ghiaccio. Di Oceanwide Expeditions Ornitour propone altre tre eccezionali crociere: Isole Svalbard, Mare di Ross e Falklands, South Georgia & South Orkney. Potete comunque visitare il sito istituzionale della Oceanwide Expeditions dove troverete decine di altre meravigliose crociere in Artide e Antartide, così come favolose gallerie fotografiche, diari di bordo e altre utilissime informazioni sulle destinazioni del tour-operator.*

**1° giorno)** la crociera inizia oggi a Ushuaia, dove ci imbarcheremo sulla Plancius, che sarà il nostro albergo galleggiante per undici giorni e dieci notti. Inizieremo la navigazione attraverso il Canale di Beagle, uno stretto che separa l'Isola Grande della Terra del Fuoco a nord dalle piccole isole a sud. Il canale deve il suo nome al celebre vascello su cui Darwin visitò questa regione. In queste fredde acque potremo osservare da vicino migliaia di uccelli marini di diverse specie: il Pinguino di Magellano, l'Albatros sopraccigli neri, il Petrello del Capo, il Fulmaro antartico, il Petrello tuffatore di Magellano, la Berta grigia, la Beccaccia di mare di Magellano, l'Anatra vaporiera di Magellano, uno strano incrocio tra un'oca ed un'anatra (il suo nome si riferisce al fatto che l'animale, incapace di volare, si muove sull'acqua pattinando con le ali ridotte a moncherini sollevando una nuvola di goccioline che assomiglia

ad uno sbuffo di vapore) e l'Anatra vaporiera volatrice (l'unica di questo gruppo in grado di volare). Sulle rocce che frastagliano le sponde del canale stazionano anche grandi colonie di Otarie del Sudamerica, nelle quali gli statuari e criniti maschi controllano con attenzione il loro harem di femmine, più piccole e "glabre".

**2° e 3° giorno)** due giorni di navigazione nel Passaggio di Drake (conosciuto in spagnolo come Mar de Hoces), il corridoio di oceano vasto 800 km, tra Capo Horn e le isole South Shetland, le isole che incoronano la Penisola Antartica, l'artiglio di ghiaccio che si estende verso nord-est dalla massa continentale antartica. Il Passaggio di Drake fu chiamato così in onore del corsaro Francis Drake: la sua flotta fu quasi cancellata dalle tempeste di Capo Horn nel settembre del 1758, ma l'unica nave sopravvissuta, spinta a sud, scoprì la comunicazione tra gli oceani Atlantico e Pacifico. Capo Horn viene indicato convenzionalmente come il punto più meridionale del Sudamerica, ma non lo è in realtà poiché la terra all'estremo sud del continente è Capo Froward. Ma è il promontorio di Capo Horn, celebre per la perigliosità e tempestosità delle sue acque, ad essere entrato nella leggenda: esso venne doppiato per la prima il 26 gennaio 1616 dalla spedizione olandese di Willem Schouten e Jacob Le Maire, che lo battezzarono Kaap Hoorn in onore della città di Hoorn, luogo di nascita di Schouten. Lungi dall'essere una semplice navigazione, la traversata del Canale di Drake sarà una festa del seawatching e, mentre abbandoneremo le acque subantariche per entrare nelle fredde distese dell'oceano antartico, in prossimità della Convergenza Antartica (la ristretta fascia di mare circondante il continente antartico dove le acque fredde antartiche che salgono da sud si incontrano con le acque relativamente più calde delle zone subantartiche o temperate), il numero di uccelli marini aumenterà ad ogni miglio marino percorso. Passeremo molto tempo sul ponte con la macchina fotografica e il binocolo in mano, ma avremo anche tempo per dedicarci alla teoria del birdwatching, documentandoci con la ricca biblioteca di bordo e ascoltando le lezioni magistrali di naturalisti ed oceanologi dello staff della Plancius.

**4°/8° giorno)** la crociera entra nel vivo con l'attraversamento dei canali che separano le innumerevoli isole ghiacciate del continente bianco. Le isole

variano in grandezza da piccoli iceberg a grandissime estensioni di terra, alcune delle quali sede di permanenti stazioni scientifiche di ricerca, sia essa zoologica, geologica o meteorologica. Molte isole e canali portano il nome degli scienziati, navigatori e avventurieri che scoprirono queste terre (in bibliografia inseriamo alcuni testi su queste avventure, specificamente quelli che descrivono le gesta epiche di tre giganti dell'esplorazione antartica: Scott, Amundsen e Shackleton). La sequenza delle visite e degli sbarchi con gli Zodiac è qui fornita solo come linea guida perché, come accennato nell'introduzione, essa potrebbe variare per esigenze organizzativa o avverse condizioni meteorologiche. Appena usciti dal Canale di Drake ci avvicineremo alla Penisola Antartica, un artiglio di terra ghiacciata che si proietta dalla massa continentale antartica, pressochè circolare. Il paesaggio antartico è affascinante, una delle bellezze assolute della Terra; pinnacoli di ghiaccio dagli incredibili riflessi colorati, montagne innevate, acque ribollenti. E in ogni sezione di questo paradiso, acqua, aria e terra, migliaia di forme viventi, uccelli, cetacei, foche. Passeremo vicino alle Melchior Islands e imboccheremo poi il Canale di Schollaert tra le due grandi isole Brabant e Anvers. Continueremo poi verso sud sfiorando l'isola Cuverville e la minuscola Danco, dove sbarcheremo. Metteremo piede anche sulla terra della spettacolare Baia di Neko. Proseguiremo per, nomen omen, la Paradise Bay, con i suoi fiordi e una miriade di iceberg. Imboccheremo poi il Neumayer Channel sperando di aver ottenuto il permesso di sbarcare a Goudier Island, per visitare la stazione scientifica britannica di Port Lockroy. Se possibile il passaggio successivo, quello attraverso il Lemaire Channel, sarà ancora più suggestivo; raggiungeremo le isole Petermann e Pleneau. Torneremo poi sui nostri passi, le nostre onde, verso Melchior Islands. Ecco una selezione di quello che potremo vedere, dal ponte della nave o durante i nostri sbarchi a terra. Naturalmente il pezzo forte di ogni crociera è rappresentato dagli uccelli marini, che spesso si avvicinano alle imbarcazioni, permettendo fotografie eccezionali; potremo vedere i grandi albatros, come l'enorme Albatros urlatore e i più piccoli Albatros sopraccigli neri, Albatros testagrigia, Albatros mantochiaro e Albatros reale meridionale; vedremo le possenti Ossifraga del nord e Ossifraga del sud (nomi fuorvianti perchè entrambi i massicci petrelli sono tipici dell'emisfero australe), il Fulmaro australe, il Petrello del Capo, il Petrello azzurro, i due (difficilissimi da distinguere l'un

dall'altro) prioni, il Prione beccosottile e Prione antartico, il Petrello mentobianco, il Petrello piumoso, l'Uccello delle tempeste di Wilson, l'Uccello delle tempeste pancianera e molte altre specie. Durante gli sbarchi vedremo brulicanti colonie di Pinguini papua, Pinguini di Adelia e Pinguini dal collare, spesso terrorizzati dai voli pirateschi di Stercorari bruni che tentano di predare le uova e financo i piccoli. A fianco delle colonie di pinguini potremo vedere meno fitti raggruppamenti di cormorani, Cormorani imperiali e Cormorani occhiblu. I mammiferi marini sono un'altra caratteristica delle crociere naturalistiche, sia artiche che antartiche; avremo ottime chances di ammirare diverse specie di balene, le più probabili delle quali sono la Megattera e la Balenottera minore. A terra potremo vedere anche Foche di Weddell, Foche cancrivore e Foche leopardo.

**9° e 10° giorno)** navigheremo ancora lungo il passaggio di Drake e avremo ulteriori possibilità di vedere e fotografare uccelli pelagici e cetacei.

**11° giorno)** arrivo a Ushuaia e sbarco.

## Tierra del Fuego

E' possibile fermarsi a Ushuaia qualche giorno in più alla fine della crociera (o arrivare qualche giorno prima dell'imbarco) per godersi, sia dal punto di vista paesaggistico che zoologico, la Terra del Fuoco. Ushuaia è la capitale della provincia argentina di Tierra del Fuego: situata a 55° gradi di latitudine sud, è la città più meridionale del mondo. La Terra del Fuoco deve il suo nome a Ferdinando Magellano, che la scoprì nel 1520; navigando vicino alla costa, Magellano vide i molti fuochi accesi dai locali indios, gli Yaghan, e cambiò il nome originario di quella regione, chiamata allora "terra del fumo", in Tierra del Fuego. I paesaggi fuegini sono di una bellezza assoluta, tempestati come sono di ghiacciai, vette innevate, foreste di betulle nane, laghi cristallini, torbiere e coste marine rocciose, incise in fiordi e baie. Il Parco Nazionale della Terra del Fuoco si estende intorno alla città di Ushuaia. Le pianure spazzate dal vento che arrivano a ridosso della città sono punteggiate da uccelli e il lago Roco ospita alcune specie acquatiche di grande interesse. Sulla steppa patagonica scorrazzano branchetti di Tinami di Patagonia (uccelli affini alle nostre pernici), e splendide Oche di Magellano,

Oche testagrigia e Oche testarossiccia brucano sulle torbiere (queste tre specie, a volte chiamate in italiano "bernaccia" appartengono al genere *Chloephaga*, endemico del Sudamerica e tipico delle aree più fredde ed impervie del continente). Sugli specchi d'acqua nuotano placidi Svassi giganti, Anatre beccogiallo, Fischioni del Cile, Anatre crestate (questa specie assomiglia un po' alla nostra Anatra marmorizzata). In cielo volano rapaci come l'Avvoltoio tacchino, l'Aquila poiana pettonero, il Caracara meridionale, il Caracara chimango. Ma il rapace più atteso è il mitico Condor delle Ande. Lungo la costa zampettano limicoli e volano uccelli marini: Cormorano imperiale, Cormorano di Magellano, Beccaccia di mare nerastra, Pavoncella meridionale, Stercorario del Cile, Gabbiano dei delfini, Gabbiano del kelp, Gabbiano monaco, Sterna del Sudamerica, Corriere pettorossiccio, Piro piro dorsobianco. Il Parco Nazionale della Terra del Fuoco è un mosaico di paesaggi spettacolari: laghi e torrenti, ghiacciai e praterie e, soprattutto, foreste di betulle (tre specie del genere *Nothofagus*, conosciute localmente con i nomi di ñire, lenga e coihue). Su questi alberi si arrampicano splendidi Picchi di Magellano, il più grande dei picchi sudamericani. Tra le altre numerose specie che vivono nel parco ricordiamo il Parrocchetto australe, il Cinclode panciascura, il Corritronchi panciabianca, il Tordo australe, il Merlo australe, l'Elenia crestabianca, il Diucon, il Rayadito codaspinosa, il Lucarino mentonero, il Fringuello di sierra di Patagonia, il Fringuello giallo di Patagonia, il Passero collarossiccio. Il parco ospita anche venti specie di mammiferi e, se non è facile incontrare qualcuna delle specie di carnivori del parco (tra cui il Puma) è invece molto semplice incrociare piccoli branchi di Guanachi (uno dei quattro Camelidi sudamericani e uno dei due, insieme alla Vigogna, autenticamente selvatici). Chi avesse più tempo a disposizione e volesse allontanarsi un poco da Ushuaia potrebbe visitare il ghiacciaio Martial, il migliore posto dell'area dove osservare il Tinocoro panciabianca (i Tinocoridi sono strani uccelli a metà strada tra i piccioni e le pernici).

# Penisola Antartica

**Costo della crociera (Ushuaia/Ushuaia): da Euro 5.950  
in cabina quadrupla**

8 - 18 gennaio 2017

l'Antartide più classica

*Per più di 2000 anni i filosofi postularono l'esistenza di un continente australe che potesse, con le sue terre, compensare il peso del mondo, impedendone il capovolgimento. I cartografi medioevali disegnarono un'ipotetica Terra Australis Incognita, che già allora incarnava l'idea della lontananza, della terra inospitale, della grande avventura. Quella terra era l'Antartide, scoperta solo nel 1829 da N. B. Palmer, un cacciatore di foche che si spinse con la sua nave fino all'odierna Penisola Antartica. In Antartide, nell'immenso continente di cristallo, nell'ultima frontiera del mondo, si arriva oggi con relativa facilità: numerose nazioni hanno in Antartide basi scientifiche di ricerca, e anche i turisti giungono in queste candide lande sempre più numerosi, rischiando a volta di turbare il delicatissimo equilibrio ecologico del continente. ORNITOUR è lieta di proporre, in collaborazione con la Oceanwide Expeditions, emozionanti crociere in Antartide e nelle isole subantartiche dell'emisfero occidentale. Le navi utilizzate dalla Oceanwide Expeditions per le crociere sono imbarcazioni predisposte per la navigazione tra i ghiacci e le avventure in condizioni estreme saranno sì avventure di cuore e di emozioni, ma la nave non farà mancare nessuna delle comodità di un hotel a cinque stelle, a partire dalle cabine, dotate di tutti i comfort di una camera d'albergo. Due parole soltanto per anticipare quello che, visto nella realtà, è quello che più si avvicina ad un mondo irreali. L'oceano antartico è*

*disseminato di iceberg congelati in mille forme bizzarre, torri di ghiaccio che dividono i due blu, ugualmente profondi, di mare e cielo. Negli arcipelaghi australi che circondano l'Antartide le rocce sono incrostate da muschi e licheni e le distese di ghiaccio, colonizzate da alghe colorate, si trasformano in tappeti gialli, rossi e verdi. La superficie crespata dell'acqua si anima di tanto in tanto con flutti turbolenti da cui emergono i leviatani del mare, le balene, di cui si possono incontrare numerose specie. Contro il cielo turchese milioni di uccelli marini volano maestosi o frenetici, enormi albatros e piccoli candidi petrelli. Sulla terraferma torreggianti elefanti marini poltriscono tra eserciti di ridicoli e teneri pinguini che ballano il tip tap sulla terra ghiacciata. Una crociera in Antartide con la Oceanwide Expeditions sarà davvero l'esperienza di una vita, un viaggio irripetibile in una fiaba di ghiaccio. Di Oceanwide Expeditions Ornitour propone altre tre eccezionali crociere: Isole Svalbard, Mare di Ross e Falklands, South Georgia & South Orkney. Potete comunque visitare il sito istituzionale della Oceanwide Expeditions dove troverete decine di altre meravigliose crociere in Artide e Antartide, così come favolose gallerie fotografiche, diari di bordo e altre utilissime informazioni sulle destinazioni del tour-operator.*

**1° giorno)** la crociera inizia oggi a Ushuaia, dove ci imbarcheremo sulla Plancius, che sarà il nostro albergo galleggiante per undici giorni e dieci notti. Inizieremo la navigazione attraverso il Canale di Beagle, uno stretto che separa l'Isola Grande della Terra del Fuoco a nord dalle piccole isole a sud. Il canale deve il suo nome al celebre vascello su cui Darwin visitò questa regione. In queste fredde acque potremo osservare da vicino migliaia di uccelli marini di diverse specie: il Pinguino di Magellano, l'Albatros sopraccigli neri, il Petrello del Capo, il Fulmaro antartico, il Petrello tuffatore di Magellano, la Berta grigia, la Beccaccia di mare di Magellano, l'Anatra vaporiera di Magellano, uno strano incrocio tra un'oca ed un'anatra (il suo nome si riferisce al fatto che l'animale, incapace di volare, si muove sull'acqua pattinando con le ali ridotte a moncherini sollevando una nuvola di goccioline che assomiglia



ad uno sbuffo di vapore) e l'Anatra vaporiera volatrice (l'unica di questo gruppo in grado di volare). Sulle rocce che frastagliano le sponde del canale stazionano anche grandi colonie di Otarie del Sudamerica, nelle quali gli statuari e criniti maschi controllano con attenzione il loro harem di femmine, più piccole e "glabre".

**2° e 3° giorno)** due giorni di navigazione nel Passaggio di Drake (conosciuto in spagnolo come Mar de Hoces), il corridoio di oceano vasto 800 km, tra Capo Horn e le isole South Shetland, le isole che incoronano la Penisola Antartica, l'artiglio di ghiaccio che si estende verso nord-est dalla massa continentale antartica. Il Passaggio di Drake fu chiamato così in onore del corsaro Francis Drake: la sua flotta fu quasi cancellata dalle tempeste di Capo Horn nel settembre del 1758, ma l'unica nave sopravvissuta, spinta a sud, scoprì la comunicazione tra gli oceani Atlantico e Pacifico. Capo Horn viene indicato convenzionalmente come il punto più meridionale del Sudamerica, ma non lo è in realtà poiché la terra all'estremo sud del continente è Capo Froward. Ma è il promontorio di Capo Horn, celebre per la perigliosità e tempestosità delle sue acque, ad essere entrato nella leggenda: esso venne doppiato per la prima il 26 gennaio 1616 dalla spedizione olandese di Willem Schouten e Jacob Le Maire, che lo battezzarono Kaap Hoorn in onore della città di Hoorn, luogo di nascita di Schouten. Lungi dall'essere una semplice navigazione, la traversata del Canale di Drake sarà una festa del seawatching e, mentre abbandoneremo le acque subantariche per entrare nelle fredde distese dell'oceano antartico, in prossimità della Convergenza Antartica (la ristretta fascia di mare circondante il continente antartico dove le acque fredde antartiche che salgono da sud si incontrano con le acque relativamente più calde delle zone subantartiche o temperate), il numero di uccelli marini aumenterà ad ogni miglio marino percorso. Passeremo molto tempo sul ponte con la macchina fotografica e il binocolo in mano, ma avremo anche tempo per dedicarci alla teoria del birdwatching, documentandoci con la ricca biblioteca di bordo e ascoltando le lezioni magistrali di naturalisti ed oceanologi dello staff della Plancius.

**4°/8° giorno)** la crociera entra nel vivo con l'attraversamento dei canali che separano le innumerevoli isole ghiacciate del continente bianco. Le isole

variano in grandezza da piccoli iceberg a grandissime estensioni di terra, alcune delle quali sede di permanenti stazioni scientifiche di ricerca, sia essa zoologica, geologica o meteorologica. Molte isole e canali portano il nome degli scienziati, navigatori e avventurieri che scoprirono queste terre (in bibliografia inseriamo alcuni testi su queste avventure, specificamente quelli che descrivono le gesta epiche di tre giganti dell'esplorazione antartica: Scott, Amundsen e Shackleton). La sequenza delle visite e degli sbarchi con gli Zodiac è qui fornita solo come linea guida perché, come accennato nell'introduzione, essa potrebbe variare per esigenze organizzativa o avverse condizioni meteorologiche. Appena usciti dal Canale di Drake ci avvicineremo alla Penisola Antartica, un artiglio di terra ghiacciata che si proietta dalla massa continentale antartica, pressochè circolare. Il paesaggio antartico è affascinante, una delle bellezze assolute della Terra; pinnacoli di ghiaccio dagli incredibili riflessi colorati, montagne innevate, acque ribollenti. E in ogni sezione di questo paradiso, acqua, aria e terra, migliaia di forme viventi, uccelli, cetacei, foche. Passeremo vicino alle Melchior Islands e imboccheremo poi il Canale di Schollaert tra le due grandi isole Brabant e Anvers. Continueremo poi verso sud sfiorando l'isola Cuverville e la minuscola Danco, dove sbarcheremo. Metteremo piede anche sulla terra della spettacolare Baia di Neko. Proseguiremo per, nomen omen, la Paradise Bay, con i suoi fiordi e una miriade di iceberg. Imboccheremo poi il Neumayer Channel sperando di aver ottenuto il permesso di sbarcare a Goudier Island, per visitare la stazione scientifica britannica di Port Lockroy. Se possibile il passaggio successivo, quello attraverso il Lemaire Channel, sarà ancora più suggestivo; raggiungeremo le isole Petermann e Pleneau. Torneremo poi sui nostri passi, le nostre onde, verso Melchior Islands. Ecco una selezione di quello che potremo vedere, dal ponte della nave o durante i nostri sbarchi a terra. Naturalmente il pezzo forte di ogni crociera è rappresentato dagli uccelli marini, che spesso si avvicinano alle imbarcazioni, permettendo fotografie eccezionali; potremo vedere i grandi albatros, come l'enorme Albatros urlatore e i più piccoli Albatros sopraccigli neri, Albatros testagrigia, Albatros mantochiaro e Albatros reale meridionale; vedremo le possenti Ossifraga del nord e Ossifraga del sud (nomi fuorvianti perchè entrambi i massicci petrelli sono tipici dell'emisfero australe), il Fulmaro australe, il Petrello del Capo, il Petrello azzurro, i due (difficilissimi da distinguere l'un

dall'altro) prioni, il Prione beccosottile e Prione antartico, il Petrello mentobianco, il Petrello piumoso, l'Uccello delle tempeste di Wilson, l'Uccello delle tempeste pancianera e molte altre specie. Durante gli sbarchi vedremo brulicanti colonie di Pinguini papua, Pinguini di Adelia e Pinguini dal collare, spesso terrorizzati dai voli pirateschi di Stercorari bruni che tentano di predare le uova e financo i piccoli. A fianco delle colonie di pinguini potremo vedere meno fitti raggruppamenti di cormorani, Cormorani imperiali e Cormorani occhiblu. I mammiferi marini sono un'altra caratteristica delle crociere naturalistiche, sia artiche che antartiche; avremo ottime chances di ammirare diverse specie di balene, le più probabili delle quali sono la Megattera e la Balenottera minore. A terra potremo vedere anche Foche di Weddell, Foche cancrivore e Foche leopardo.

**9° e 10° giorno)** navigheremo ancora lungo il passaggio di Drake e avremo ulteriori possibilità di vedere e fotografare uccelli pelagici e cetacei.

**11° giorno)** arrivo a Ushuaia e sbarco.

## Tierra del Fuego

E' possibile fermarsi a Ushuaia qualche giorno in più alla fine della crociera (o arrivare qualche giorno prima dell'imbarco) per godersi, sia dal punto di vista paesaggistico che zoologico, la Terra del Fuoco. Ushuaia è la capitale della provincia argentina di Tierra del Fuego: situata a 55° gradi di latitudine sud, è la città più meridionale del mondo. La Terra del Fuoco deve il suo nome a Ferdinando Magellano, che la scoprì nel 1520; navigando vicino alla costa, Magellano vide i molti fuochi accesi dai locali indios, gli Yaghan, e cambiò il nome originario di quella regione, chiamata allora "terra del fumo", in Tierra del Fuego. I paesaggi fuegini sono di una bellezza assoluta, tempestati come sono di ghiacciai, vette innevate, foreste di betulle nane, laghi cristallini, torbiere e coste marine rocciose, incise in fiordi e baie. Il Parco Nazionale della Terra del Fuoco si estende intorno alla città di Ushuaia. Le pianure spazzate dal vento che arrivano a ridosso della città sono punteggiate da uccelli e il lago Roco ospita alcune specie acquatiche di grande interesse. Sulla steppa patagonica scorrazzano branchetti di Tinami di Patagonia (uccelli affini alle nostre pernici), e splendide Oche di Magellano,

Oche testagrigia e Oche testarossiccia brucano sulle torbiere (queste tre specie, a volte chiamate in italiano "bernaccia" appartengono al genere *Chloephaga*, endemico del Sudamerica e tipico delle aree più fredde ed impervie del continente). Sugli specchi d'acqua nuotano placidi Svassi giganti, Anatre beccogiallo, Fischioni del Cile, Anatre crestate (questa specie assomiglia un po' alla nostra Anatra marmorizzata). In cielo volano rapaci come l'Avvoltoio tacchino, l'Aquila poiana pettonero, il Caracara meridionale, il Caracara chimango. Ma il rapace più atteso è il mitico Condor delle Ande. Lungo la costa zampettano limicoli e volano uccelli marini: Cormorano imperiale, Cormorano di Magellano, Beccaccia di mare nerastra, Pavoncella meridionale, Stercorario del Cile, Gabbiano dei delfini, Gabbiano del kelp, Gabbiano monaco, Sterna del Sudamerica, Corriere pettorossiccio, Piro piro dorsobianco. Il Parco Nazionale della Terra del Fuoco è un mosaico di paesaggi spettacolari: laghi e torrenti, ghiacciai e praterie e, soprattutto, foreste di betulle (tre specie del genere *Nothofagus*, conosciute localmente con i nomi di ñire, lenga e coihue). Su questi alberi si arrampicano splendidi Picchi di Magellano, il più grande dei picchi sudamericani. Tra le altre numerose specie che vivono nel parco ricordiamo il Parrocchetto australe, il Cinclode panciascura, il Corritronchi panciabianca, il Tordo australe, il Merlo australe, l'Elenia crestabianca, il Diucon, il Rayadito codaspinosa, il Lucarino mentonero, il Fringuello di sierra di Patagonia, il Fringuello giallo di Patagonia, il Passero collarossiccio. Il parco ospita anche venti specie di mammiferi e, se non è facile incontrare qualcuna delle specie di carnivori del parco (tra cui il Puma) è invece molto semplice incrociare piccoli branchi di Guanachi (uno dei quattro Camelidi sudamericani e uno dei due, insieme alla Vigogna, autenticamente selvatici). Chi avesse più tempo a disposizione e volesse allontanarsi un poco da Ushuaia potrebbe visitare il ghiacciaio Martial, il migliore posto dell'area dove osservare il Tinocoro panciabianca (i Tinocoridi sono strani uccelli a metà strada tra i piccioni e le pernici).